

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA - 2018

Dal Vangelo secondo Giovanni

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

Parola del Signore

L'insegnamento della Chiesa nei secoli, ha sempre dato molta importanza al corpo dell'essere umano.

Talvolta alcune spiritualità hanno un po' sfasato questi insegnamenti eccedendo nel disprezzo e nella mortificazione oppure correndo il rischio opposto, quello del "va tutto bene"...

Eppure la Chiesa ci tiene così tanto al nostro corpo, ne ha un'idea alta perché Gesù ne aveva un'idea molto alta.

Il Tempio di Gerusalemme, luogo privilegiato dell'incontro con Dio, dopo la venuta di Gesù e dopo il suo sacrificio e la sua resurrezione, non vuol più dire nulla; la centralità è ora nel Corpo di Gesù, nelle sue membra vive e operanti ovvero in tutti noi.

Noi siamo il Tempio nuovo del suo Spirito, in noi il Signore ha scelto di abitare per poter trasformare il mondo, per farlo rifiorire come nell'antico Eden. Lasciamo allora che il Signore operi sempre più in noi!